

portanti membri, è rimasta l'Inghilterra tanto potente nel termine in che ancor si trova, che non ha bisogno d'altri per la propria difesa; anzi non solo è difficile, ma si può dire impossibile, se non è divisione nel regno, che per via di forza possa essere conquistata, siccome a parte a parte, nel progresso del mio parlare, vostra serenità intenderà.

Il perchè parlerò in prima delle forze marittime, le quali, essendo il regno insulare, hanno da essere principalmente considerate, sebbene anco queste sieno grandemente mancate da quello che solevano. Che per non considerare le cose troppo lontane dalla nostra memoria, dell'uscita di armate di mille e più navi grosse, che facevano quei re a danno dei loro nemici, si come, oltre l'altre fu quella d' Enrico V contro Carlo VI di Francia nel 1417, ma per parlare solo dell'ultima di cento e più navilj che in tempo delli re Enrico VII e VIII possedeva la corona, tutti armati ed in ordine, con gli ufficiali di continuo pagati da potere all'improvviso uscire ad ogni fazione, ora non se ne trovano in essere a fatica quaranta, che, o sia per negligenza, o per necessità per avvanzar la spesa, parte sono stati venduti, parte sono fatti innavigabili. Però questi pochi che restano, con quelli delli particolari sudditi (delli quali il re si serve in ogni occasione come proprj pagandoli, come fa, quando il bisogno stringe, anco delli forestieri), non solamente suppliscono alla difesa, ma sariano in un bisogno considerabili per l'offesa; perchè è nome che se ne ritrovino sparsi in diversi porti dell'isola, tra grandi e piccoli, e di tutte sorte, atti però a servire ed andare contra il nemico, un numero così grande, che se si unissero insieme, siccome potriano in tempo di